

L'inchiesta Tre arresti: una rete di favori e posti in cambio di documenti taroccati

Guardie di Cosa nostra

La mano del clan Bidognetti sulla vigilanza, due indagati in prefettura a Napoli

Mary Liguori

Arriva in Prefettura a Napoli la longa manus dei Casalesi. E abbraccia due funzionari che, in cambio di posti di lavoro per amici e parenti, avrebbero tentato di aiutare Enrico Verso, cognato del capoclan Raffaele Bidognetti, per mettere a posto le carte delle sue aziende del ramo della vigilanza privata. I due funzionari pubblici sono indagati per traffico di influenze. A uno di loro la Dda contesta anche l'aggravante mafiosa. Divieto di dimora in Campania per il socio toscano di Verso, titolare della Pretoriani Srl, sequestrata ieri a Massa Carrara.

A pag. 25



Rete in prefettura per le ditte vigilanza del clan Bidognetti

► Indagati due funzionari a Napoli ► In manette anche il socio toscano Piaceri in cambio di posti di lavoro del cognato del capoclan casalese

A MASSA CARRARA È FINITA SOTTO SEQUESTRO LA SOCIETÀ «I PRETORIANI» COLLEGATA AL CLAN

L'INCHIESTA

Mary Liguori

Avrebbero tentato di favorire la Roma Security, agenzia per la vigilanza privata del cognato

del boss Bidognetti, mettendo a posto le carte in Prefettura a Napoli per consentire alla società, già sotto controllo per i legami con la camorra, di ottenere permessi che altrimenti non avrebbero potuto avere. Con questa accusa, cristallizzata nell'ipotesi di reato di traffico di influenze aggravato dal metodo mafioso, è indagato Giorgio Pietrelli, un funzionario della Prefettura di Napoli. A un secondo dipendente, Antonio Ricci, è contestata la stessa accusa, ma senza l'articolo 7. In cambio dei favori

che aveva promesso ai dirigenti dell'agenzia, il funzionario pubblico avrebbe chiesto posti di lavoro per suo figlio e per i suoi nipoti. Le promesse però non si

Quotidiano Caserta

Direttore: Federico Monga

Lettori Audipress 12/2018: 3.859

sarebbero concretizzate. Ci sarebbe invece stato un tentativo da parte di Enrico Verso, cognato di Raffaele Bidognetti, di mettere le mani sul settore della vigilanza privata anche in Toscana dove, i carabinieri hanno sequestrato la società «I Pretoriani» attraverso la quale, prima della Roma Security, l'imprenditore tentò di espandere a Massa Carrara i suoi affari. È lo scheletro dell'ordinanza di custodia cautelare che ieri mattina ha colpito tre persone e ha portato all'iscrizione sul registro degli indagati di cinque soggetti, tra i quali i due dipendenti della Prefettura partenopea.

GLI INDAGATI

Le persone coinvolte sono Enrico Verso, 57 anni, già detenuto, Antonio D'Abbronzio, 48 anni, e Carlo Verdone, 60 anni, entrambi agli arresti domiciliari, e Alessandro Barbieri, 71 anni, amministratore unico della società di vigilanza privata armata «I Pretoriani Srl», al quale è stato notificato un divieto di ritorno in Campania. Le misure cautelari sono state notificate nelle province di Caserta, Napo-

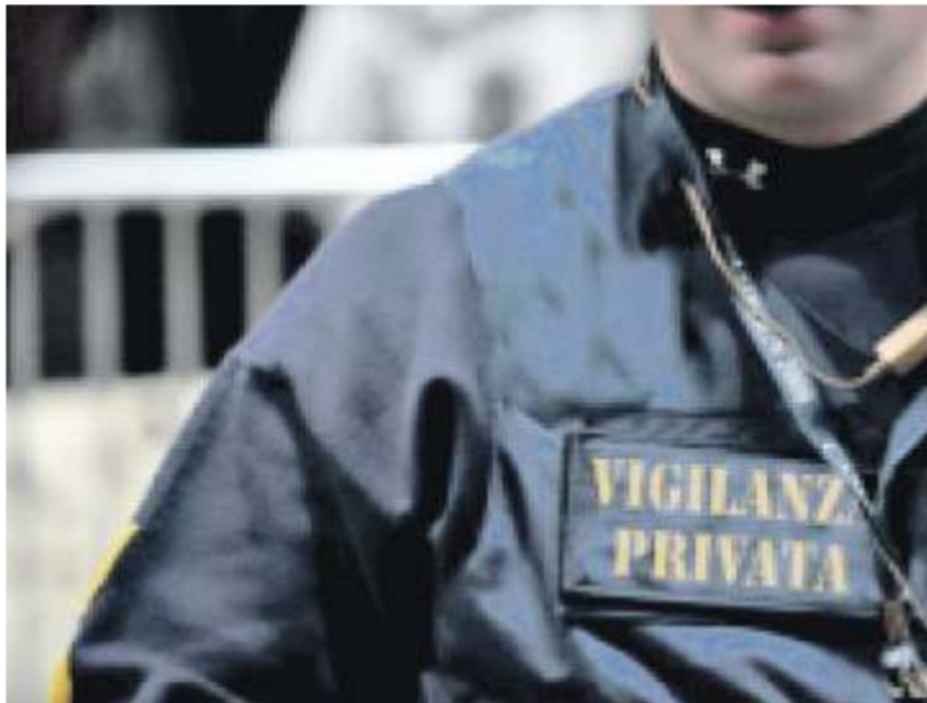
li, Roma e Massa Carrara. L'indagine coordinata dal sostituto procuratore Antimafia Alessandro D'Alessio è stata delegata ai carabinieri del Gruppo di Aversa, agli ordini del tenente colonnello Donato D'Amato. Si tratta degli sviluppi dell'indagine che, nei mesi scorsi, portò al sequestro della Roma Security e alla scoperta delle infiltrazioni della criminalità organizzata casertana nel settore della vigilanza privata.

IL PATTO PER L'EGEMONIA

«Risolviamola legalmente... altrimenti chiamo Enrico Verso». Alessandro Barbieri, titolare della Pretoriani Srl era consapevole di essersi messo in affari con la criminalità organizzata. Lo prova, secondo il gip, questa intercettazione in cui, quando Verso attraverso D'Abbronzio, suo braccio destro, prende in gestione per un periodo un ramo d'azienda della società toscana e, per farsi valere, Barbieri non esita a spendere il nome del casalese. Si tratta di uno degli spaccati più significativi dell'ordinanza che ieri ha scombinato il gruppo. Dopo una prima fase di controllo diretto

sulla società massese, i due gruppi imprenditoriali tornano a separarsi ma, ritiene la Dda di Napoli, ciò non avviene senza condizioni. Ciascuna società si sarebbe impegnata a non invadere il territorio dell'altra: la Pretoriani, dunque, avrebbe conservato la propria egemonia a Massa Carrara mentre la Roma Security si sarebbe garantita il controllo del mercato nell'Agro aversano e nel Lazio. Durante l'indagine è infatti emerso che, attraverso Carlo Verdone, socio romano di Verso, la ditta casalese era riuscita a penetrare il settore al punto da essersi assicurata tra i clienti società cinematografiche e addirittura alcune sezioni di Cinecittà. «Lavoriamo con quelli di Ben Hur...» una delle frasi intercettate dalle cimici dei carabinieri, una frase che rimanda il giro d'affari che la Roma Security, fermata l'anno scorso dall'indagine della Dda di Napoli, gestiva sia in Campania che nel Lazio. E da quanto emerso dall'ultima parte delle indagini, le mire espansionistiche di Verso puntavano anche in Toscana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE INDAGINI
Sotto accusa l'azienda I Pretoriani, finita ieri sotto sequestro a Massa Carrara; indagato il titolare dell'azienda accusato di essersi messo in affari con Enrico Verso cognato del capoclan Raffaele Bidognetti

